

40 principi, cominciando da Lech (1) fino a questo re; cioè, 13 pagani, 10 principi cristiani, e 17 re. Alcuni dei quali male usando tanta autorità che era loro permessa, e inclinando alla tirannide, diedero occasione che nei tempi d'interregno la nobiltà pensasse a ridurre in stretti termini la potestà regia, e far nuove deliberazioni intorno al governo pubblico, come appunto si suol fare in questa repubblica dai correttori, vacante il principato. Di maniera che, con l'occasione d'ogni interregno, hanno ridotto la cosa in termine che ora non possono i re senza autorità del senato deliberar tregue, paci, guerre, metter gravezze, giudicar cause di nobili, assoldare, mandare ambasciatori, far nobili abili agli onori, e stampar monete, quali si battono ordinariamente in Lituania e in Prussia, non essendo permesso al re di far zecca in Polonia se non ha figli maschi. All'incontro dà esso re i magistrati e le dignità in vita a chi gli piace, disponendo dell'entrate pubbliche senza render ragione alcuna, proponendo in senato e alle diete le materie quando e come gli piace, e finalmente dando le sentenze e facendole eseguire come giudica meglio. Dal che dipende che per lo più cerca ognuno di acquistarsi la grazia sua per crescere in utilità e onore, avendo esso re da ventimila tra ufficj e beneficj da dispensare in vita, alcuni dei quali sono di sei, otto, dieci e fino sessantamila fiorini d'entrata all'anno.

Appresso il re sta ordinariamente il corpo del senato, il quale è questo: due arcivescovi, il duca di Prussia, tutti i vescovi, che sono tredici, trentadue palatini, trentadue castellani maggiori, quarantanove minori, dieci ufficiali, che sono quattro marescialli, due di Polonia e due di Lituania, un gran cancelliere e un vice cancelliere, così per la Polonia che per la Lituania, due tesorieri, parimente di Polonia e Lituania, i quali, ridotti col re, pochi o molti che siano insieme, non si resta di trattare i negozj. E perchè s'intenda quello che vuol dire castellano maggiore e minore, è da sapere che volendo Sigismondo Augusto che alcuni negozj più

(1) Intorno all'anno 550 dell'era nostra.